

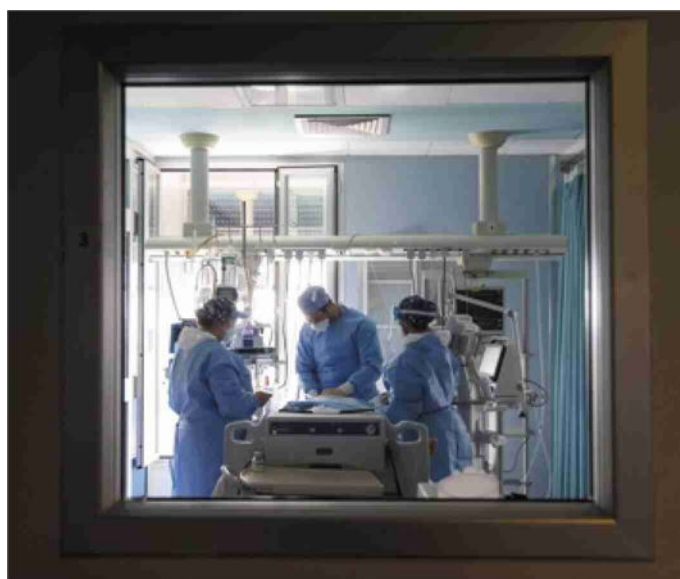
Primi segnali di rallentamento nel contagio Ma gli effetti della stretta si vedranno dopo

ROMA

■ Negli ultimi 3-4 giorni si vedono «piccoli segnali di rallentamento» ma sono ancora ieri 300 le vittime. L'andamento dell'epidemia di Covid in Italia potrebbe avere sviluppato l'inizio degli effetti delle nuove misure restrittive, «che saranno ben visibili dopo 2-3 settimane dalla loro introduzione», spiega il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta che analizza la situazione in particolare negli ospedali, ancora in forte stress. A rimarcare che la situazione al momento è ancora delicata è anche il ministro della Salute Roberto Speranza che si dice però ottimista per l'estate, con un progressivo miglioramento atteso in primavera grazie alle misure e ai vaccini. Sono 20.159 positivi al test del coro-

navirus in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 23.832. Sono invece 300 le vittime in un giorno (sabato erano state 401). Il tasso di positività risale di mezzo punto al 7,2%, e anche negli ospedali la situazione resta complessa. Sono 3.448 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, 61 più di sabato nel saldo tra entrate e uscite, mentre gli ingressi giornalieri in rianimazione sono 232. Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 27.484 persone, con un incremento di 423 unità nelle ultime 24 ore. Al 20 marzo in area medica il dato nazionale (41%) supera il livello di allerta del 40% con Lombardia (51%), Emilia Romagna (54%) e Piemonte (58%) che vanno oltre il 50% e le Marche che arri-

vano al 64%. Nelle terapie intensive il dato nazionale (37%) è ben oltre il livello di allerta del 30% con 6 regioni che superano il 50%: Emilia Romagna, Piemonte e Umbria (53%), Lombardia (56%), Marche e Prov. aut di Trento (58%).



Operatori sanitari in un reparto di terapia intensiva ANSA



Peso:18%